Anno XXX Lunedì 3 Decembre 1877 N. 280.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Oggi le notizie di Francia sono alquanto più tranquillanti, e lasciano intravvedere un barlume di speranza che le difficoltà siano prossime a scomparire, per far luogo ad un equo accomodamento fra i poteri dello Stato.

I presidenti del Senato e della Camera andarono dal maresciallo; poi v'andarono i capi della sinistra del Senato. Si ritiene probabile la formazione d' un ministero di sinistra e di centro sinistro.

Lesseps, in un colloquio avuto col maresciallo, l' avrebbe determinato alla conciliazione.

In tal caso Lesseps ha compiuto un' opera forse più difficile di quella del taglio dell' istmo di Suez.

La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado la smentita del fatto d' armi tra un battaglione serbo e i turchi, annunciato l' altro giorno dal telegrafo. La Scupcina serba sarà convocata, e le sarà presentata la convenzione russo-serba, pel 15 del mese corrente, e così la dichiarazione di guerra è prorogata, tanto più che lo stesso dispaccio aggiunge che l' agente serbo a Costantinopoli ha ricevuto ordine di non partire se non dietro invito della Porta.

Dal teatro della guerra abbiamo la notizia di qualche successo da parte dei turchi i quali hanno occupato le gole di Orbanie e Etrepol e che si fortificano, onde avere una seconda linea di difesa, dopo che Plewna fosse costretta ad arrendersi. Lo stesso dispaccio aggiunge che i movimenti dei russi sono sospesi pel cattivo tempo. Si annuncia pure che i turchi bombardando Giurgevo hanno fatto saltare in aria la polveriera.

Nei giorni scorsi erasi accreditata la voce che la Russia non sarebbe lontana dall' accettare proposizioni d' armistizio subito dopo la presa di Plevna. Noi a quelle voci non abbiamo prestato gran fede. Siccome lo stato maggiore russo deve aver considerato come una umiliazione il dover abbandonare la Rumelia, dopo che i cosacchi di Gurko si erano spinti a volteggiare quasi fin sotto le mura di Adrianopoli, è difficile che la Russia voglia rinunziare alla prospettiva, che la fortuna delle sue armi le apre dinanzi, di tornarvi un' altra volta.

— Crediamo che se dev' esservi armistizio, non se ne parlerà che dopo la presa di Adrianopoli: allora le speranze di pace potranno essere accolte con qualche fondamento.

Diamo ora un'occhiata alle cose interne. La seconda riunione della maggioranza malgrado tutti gli sforzi del Laporta e degli altri amici più sfegatati del ministero, non diede il risultato che questo si aspettava.

Pure accettando la versione dell' *Agenzia Stefani* (e ognuno sa che questa non spedisce telegrammi se non riveduti dal ministero dell' interno), che cioè gli intervenuti fossero 150, sono sempre pochini a paragone della maggioranza di 410 uscita dalle elezioni di novembre.

Però anche fra quei pochini sorsero voci ad attaccare fieramente la politica del gabinetto, circostanza su cui l' *Agenzia* mantenne un silenzio significativo, limitandosi a comunicare l' ordine del giorno anodino, col quale l'adunanza cercò di coprire il completo fiasco della sua riunione.

Del resto tutte le notizie concordano nel dipingere la situazione parlamentare come assai confusa, e quella del gabinetto più precaria che mai.

Tutte le informazioni dettate con imparzialità si accordano nel deplorare la forma tumultuaria colla quale fu risolta dalla camera dei deputati la grave questione della pena di morte. Diciamo risolta, ma ognuno sa che, senza il voto del senato, quello della camera non è sufficiente, per cui forse torneremo da capo essendo poco probabile, a meno di qualche altra spettacolosa infornata di Senatori, che la maggioranza dell' alto consesso voglia confermare col suo voto una riforma, intorno a cui si sono pronunziati sfavorevolmente i giuristi e i governi di molti Stati progrediti (almeno come il nostro nel cammino della civiltà, e molti altri restano ancora indecisi e perplessi.

Sta intanto il fatto, certo non decoroso per le nostre istituzioni, che una riforma di tanta importanza fu votata in mezzo ad un tumulto indescrivibile da una camera che non si sarebbe trovata in numero, se si faceva l'appello nominale: sta inoltre il fatto ancora più grave che si impedì quasi di parlare a chi era d' opinione contraria, e che il presidente della camera del quale l' imparzialità più assoluta è un sacrosanto dovere riconosciuto e rispettato in tutti gli stati rappresentativi si è permesso allusioni offensive per chi non condivideva l' opinione di una maggioranza tumultuosa.

E su tale argomento rimandiamo il lettore allo splendido articolo del *Corriere della Sera* che riproduciamo qui dopo.

LA VOTAZIONE
sulla pena di morte

(dal *Corriere della Sera*)

Noi siamo talora costretti a censurare la Camera, ma vorremmo poter sempre rispettarla. La Camera è la vivente immagine della parte migliore del paese. La eleggono i cittadini che offrono maggiori presunzioni di capacità e di moralità. Il cervello e la coscienza d' Italia si specchiano in lei. Tutto ciò che le scema prestigio deve rattristare ogni cuore italiano, giacchè prova che il livello medio morale ed intellettuale del paese è basso.

Il modo col quale la Camera ha votato l' abolizione della pena di morte è veramente triste. La Camera non era in numero: la maggior parte de' ministri mancava al loro banco. Un deputato ha tentato di prendere la parola contro la proposta ministeriale, ma è stato interrotto da' segni di disapprovazione e di noia della Maggioranza e dalle grida di *chiusura*. Si è passato senz' altro alla votazione, e la proposta è stata approvata. La Maggioranza ha applaudito sè stessa, poi ha chiesto la controprova. Era un' inutile formalità, giacchè pochi avevano dato il voto contrario: ma la Maggioranza ha voluto darsi il gusto d' obbligare i pochi dissidenti ad alzarsi, per poter ridere di loro. Il presidente s' è prestato a questa commedia, ed ha voluto accentuare l' umiliazione che s' intendeva infliggere alla Minoranza, proclamando il voto in questi termini: « La proposta è approvata *ad onore del paese.* » — Parole assolutamente sconvenienti, giacchè contengono un'offesa pe' dissidenti e pregiudicano il voto del Senato. E se il Senato manterrà la pena capitale, dovrà credersi che disonorerà il paese? Il presidente della Camera ha il diritto di manifestare la propria opinione soltanto col proprio voto ed ha il dovere d' astenersi da ogni apprezzamento nelle questioni controverse; tanto più poi ha quello di sfuggire ogni complicità con una delle parti della Camera quando questa manca di rispetto all' altra.

La Maggioranza, si vede, è persuasa che la questione del supplizio capitale sia già da un pezzo risoluta in teoria e passata agli archivi. Quelli che s' oppongono all' abolizione sono, secondo lei, codini, parrucconi, fossili, o uomini di istinti sanguinarii o matti. Come matti e fossili sono stati trattati il Gabelli ed il Lioy. La Maggioranza ha creduto che lasciar discutere la pena di morte sarebbe stata un'offesa al buon senso, un oltraggio all' evidenza. Ha pensato che la sua dignità stessa le imponesse di rispondere al Gabelli soltanto con ironiche esclamazioni e sghignazzi, come si risponderebbe a chi volesse restaurare i processi per stregoneria o la schiavitù. Quì si rivela una deplorevole incoltura di mente che ben giustifica l' epiteto d' *indotta* dato alla Camera attuale. La questione della pena capitale è tutt' altro che risoluta nella coscienza dei giuristi. L' Italia è il paese dove sono più numerosi gli avversarii dell' estremo supplizio, perchè Beccaria fu italiano, e ci parrebbe di mancare di riverenza ad una delle nostre glorie se contraddicessimo alle sue dottrine. Eppure, interrogati dal Mancini, molti insigni magistrati, molti autorevoli giureconsulti si sono pronunziati favorevoli alla pena di morte. — All'estero la questione è uscita dal campo politico, per restare circoscritta in quello della giurisprudenza e della psicologia. Il partito repubblicano francese l' ha cancellata dal suo programma: Giulio Simon, che sotto l' impero presentò al Corpo legislativo un progetto di legge per abolire la pena di morte, non ne riparlò quando fu ministro, nè il Gambetta o altri mostra di pensarci. In Inghilterra gli abolizionisti, persuasi d' essere in minoranza, si limitano a domandare per ora che venga diminuito nella legislazione penale il numero de' casi in cui la pena di morte è applicata. La questione venne non ha guari dinnanzi alla Camera de' Comuni, per iniziativa d' un deputato, fu discussa ampiamente e seriamente e fu deciso di nulla mutare alla legislazione vigente. Si vede dunque che non è proprio il caso di trattar la cosa con leggerezza.

Quando si piglia, in mezzo al mondo, l' iniziativa d' una riforma sì grave, bisogna farlo con serietà e dignità. La cosa non ha nulla di carnevalesco, ed i sogghigni e le beffe disdicono. Le nostre statistiche penali non ci fanno onore in Europa, chi sa se l' addolcimento della pena suprema non sarà un incoraggiamento ai malfattori? Vogliamo sperare che no; ma anche i più ferventi abolizionisti debbono sentire nella loro coscienza spuntare questo dubbio. Esso avrebbe dovuto rendere severa la fronte de' deputati che votarono la proposta del Mancini e spegnere il riso sulle loro labbra. Una riforma che può minacciare la vita anche d'un onest'uomo, è una legge che non si vota ridendo. La Maggioranza della nostra Camera ha mostrato di non esser conscia della gravità dell' atto che ha commesso, e la scienza penale non può cavare alcun lume dalla sua deliberazione.

L' ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Nella relazione sul bilancio della Pubblica istruzione che verrà in discussione non appena l' onor. Ministro Coppino sarà disimpegnato dall' Alta Camera ove si dibatte da più giorni e non sempre con pratica utilità un progetto destinato a regolare le materie di antichità, monumenti, belle arti ecc., abbiamo trovato un passo relativo all' attuazione della legge sull' istruzione obbligatoria.

In poche parole, e ben chiare, l' onorevole Torrigiani riassume ciò

che il Ministero intende di fare perchè la legge dell' istruzione obbligatoria, sì bene accolta nel paese, dia dei buoni ed utili risultati.

Ecco che cosa scrive l' onorevole relatore :

È parte importante di questo bilancio di prima previsione pel 1878 l' analisi della spesa per l' applicazione della legge sull'obbligo della istruzione elementare 15 luglio 1877.

Nel capitolo 28, approvato nel bilancio di definitivo 1877, colla somma di lire 1,697,500, è proposto l' aumento di lire 802,500 formando il totale di L. 2,500,000.

L' art. 9 della stessa legge 19 luglio 1877, prescrive che essa deve andare in vigore col principio dell' anno scolastico 1877-78, mentre per le notizie raccolte dal Ministero, la legge stessa può essere applicata in 6740 comuni, rimanendo sospesa negli altri, in numero di 1500. I sussidi da accordarsi dallo Stato , come ordina l' art. 13 della legge, sono principalmente destinati pei comuni che devono progredire aumentando il numero delle scuole, e ampliando e migliorando i locali, fornendoli di arredi necessari, e accrescendo il numero dei maestri. Dovranno anche aprirsi scuole magistrali nei capoluoghi della provincie o dei circondarii, ed anche nei comuni più ragguardevoli, onde preparare un numero di insegnanti proporzionato ad estendere convenientemente l'applicazione della legge.

Anche a vincere le difficoltà vere dei giovani e delle giovani per frequentare le scuole, occorreranno sussidi che aumenteranno il totale della spesa assegnata in questo capitolo.

Al giorno 19 del mese di ottobre di quest' anno, col regio decreto n. 4101 (serie 2ª) fu approvato il regolamento per l' esecuzione della legge, il quale si compone di 51 articoli, il quatordicesimo dei quali dispone per essere istituite scuole festive e scuole serali durante le vacanze autunnali collo scopo di far tornare alla mente degli alunni le cose studiate nell' anno; e l'insegnamento oltre ai maestri comunali, potrà darsi a persone capaci per dottrina e per onestà , proposte dalla Giunta municipale ed approvate dal delegato scolastico.

A mostrare la molta copia di sussidii necessari per l' andamento di cose nell'applicazione della legge e del regolamento, conviene pure indicare che il Ministero per aiutare i comuni onde istituire scuole serali e festive, concorrerà al loro mantenimento con un annuo sussidio. Ed insieme saranno compensati con pagamenti speciali gli insegnanti delle scuole serali e festive sulla proposta del delegato scolastico in ragione del numero degli scolari, delle lezioni date e dell'esito verificato.

Vedesi così ciò che s'intende praticare per ottenere gli effetti della nuova legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, ed è necessario approvare l' aumento proposto al capitolo 28 del bilancio di prima previsione, in lire 802,500.

LA SICUREZZA PUBBLICA

La relazione presentata alla Camera dal Ministro dell' interno contiene dati statistici minutissimi. Dalle varie tabelle che l' accompagnano risulta quanto segue :

Al 31 marzo 1877 il numero degli ammoniti per tutto il regno ascendeva a 184,155; quello dei condannati a domicilio coatto sotto la rubrica di contravvenzione all'ammonizione a 34,820.

Al 31 dicembre 1876, il numero degli ammoniti si ridusse a 117,951; poichè furono cancellati 76,289 iscritti per duplicato d'iscrizione, per decessi, per ordinanze di revoche o per reclusione nelle case di pena.

Ora, mentre al 31 marzo 1876 gli ammoniti 184,155; mentre al 31 dicembre, del detto anno, s' erano ridotti, per le cause dette di sopra, a 117,951, essi erano al 30 settembre 1877,58,266, compreso in questo numero quello dei nuovi amniti nel periodo da dicembre 76 a settembre 77, i quali furono 19,117, e solo per la Sicilia 3,242. Dunque furono prosciolti dall' ammonizione 78,902 individui, in forza della circolare 24 dicembre 1876.

In Sicilia, al 31 marzo 1876 si trovavano a domicilio coatto 5740 individui, dei quali 283 dietro semplice ammonizione e 50 senza alcuna ammonizione.

Dal 1° aprile 1876 al 30 settembre 1877 furono liberati 2512, furono mandati, nuovi, 1233, dei quali 314 semplicemente ammoniti. Il totale domiciliati coatti, in Sicilia, al 31 settembre 1877, ascendeva quindi a 5108; dal qual numero bisogna detrarre; per decessi, per condanne o per arruolamenti nell' esercito, 515; era dunque il totalle effettivo, in detto giorno 4593.

Notizie Italiane

ROMA — Si crede che a scrutinio segreto il Codice penale non avrà quell' esito così splendido che ebbe l' altro ieri la votazione dell'articolo concernente l' abolizione della pena di morte.

— Secondo le ultime informazioni la salute del Papa si è alquanto deteriorata in questi ultimi giorni ; cresce la gonfiezza, ed è costretto all' immobilità.

— L' *Opinione* riporta e fa suo un articolo dell' *Evening Standard* di Londra contenente un severo giudizio contro il Gabinetto. Il Ministero italiano , dice il giornale inglese, non si inspira a principii, ma ad interessi, anzi agli intrighi indegni ed egoistici, che produssero la caduta dell' onor. Minghetti.

— L' onor. Sella è tornato ammalato da Firenze. Si conferma che lo scopo del suo viaggio sia stato di conferire col generale La Marmora, circa le sue ultime volontà. Si assicura inoltre che il La Marmora gli abbia affidato alcuni segreti e delicati incarichi in caso di morte.

FIRENZE — Il bollettino sulla salute del gen. Lamarmora in data di ieri dice:

« Seguita il miglioramento nelle condizioni generali e nelle locali : i dolori nevralgici se non sono diminuiti di intensità sono al certo diminuiti di durata. »

— L' Imperatrice Eugenia, il maresciallo Mac Mahon e il generale Cialdini hanno fatto chiedere per telegrafo notizie sullo stato di salute dell' illustre generale La Marmora.

TORINO — La pioggia caduta in abbondanza la scorsa notte ha ingrossato talmente il fiume Dora, che questo, irrompendo in alcuni canali d' immissione, ha portato acqua sufficiente a tutti gli opifizi del ramo destro della Geronda (da 1200 a 1300 litri per ogni minuto secondo) i quali da tre giorni erano inattivi per mancanza di forza motrice.

Quest' improvvisa *benedizione del cielo* ha fatto sì che gli operai del ramo destro del canale della Geronda hanno ripreso stamane i loro lavori.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Moniteur Universel* annuncia che il maresciallo sarebbe disposto a fare larghe concessioni ; ma reclamerebbe in compenso la votazione del bilancio, la convalidazione delle candidature ufficiali, e l' abbandono dell' inchiesta] votata dalla Camera.

I giornali bonapartisti dichiarano che è preferibile di molto la dimissione alla sottomissione del maresciallo.

INGHILTERRA — I giornali turcofili sono malcontenti delle dichiarazioni di Derby e dicono che il Governo non si rende esatto conto di ciò che vuol dire per l' Inghilterra il successo dei russi in Asia.

Il *Times* e il *Daily News* invece dicono che Derby ha soddisfatto la grande maggioranza del paese e dissipato i rumori all' armanti.

AUSTRIA-UNGHERIA — Telegrafano da Vienna :

La diplomazia è in movimento.

Roma viene designata quale eventuale sede della conferenza per la pace, ritenendosi imminente la resa di Plevna.

RUSSIA — Si discorse lungamente tempo fa intorno ad una pretesa costituzione che lo Czar avrebbe in mente largire ai suoi popoli, e che, com' è naturale, incontrò il pieno aggradimento dei giornali ufficiosi ed ufficiali austriaci. Scrivono ora da Pietroburgo alla *Correspondance Générale* che tutte le notizie riferentisi a questa costituzione sono affatto infondate.

Cronaca e fatti diversi

Il foglio degli annunzi legali del 30 corr. conteneva :

— Ad istanza Accursi Domenico di S. Agostino e in pregiudizio di Baroni Alessandro di Poggio Renatico, Martedì 8 Gennaio si procederà alla vendita di un fabbricato con adiacente terreno situato in Poggio stesso. L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1968. 60.

— Notifica della R. Prefettura per chiunque avesse titoli di credito verso il signor Baccarini Saverio appaltatore relativamente ai lavori di ristauro agli alloggiamenti idraulici e casa di guardia del 7.° Riparto di Reno.

— Deliberato col ribasso del 5 per 0[0 l' appalto per la somministrazione delle stampe al Comune di Ferrara, scade alle 2 pom. del 6 Dicembre il termine utile per offerte non inferiori al ventesimo.

— Il Municipio d' Argenta pubblica avviso d' asta per l' appalto dell' esazione del Dazio di San Nicolò-Codifiume con Traghetto ed Ospital Monacale per il triennio 1878-80. Il canone annuo resta fissato in L. 5000. L' asta avrà luogo in quella residenza municipale il giorno 5 Decembre.

— L' Esattoria Comunale di Ferrara fa noto che dinanzi al Pretore del 2° Mandamento avrà luogo il giorno 24 Decembre (ed occorrendo altri esperimenti, nei giorni 31 Decembre e 7 Gennaio 1878) la vendita e successivo deliberamento dei seguenti immobili :

1. Casa di proprietà Gadani dott. Giuseppe e dott. Luigi situata in Via Panperso o Brasavola al N. 45.

2. Un predio e una Casa di proprietà Pelluchi situati in Francolino.

3. Casa ed orto accessorio di ragione Baruzzi fratelli fu Domenico in Via Volta Casotto al N. 3476. Altra casa di dette ragioni e situata nella stessa località al N. 3477.

4. L' utile dominio e miglioramento di una Casa di ragione Tellini Angelo e Adalgisa in Via Ripa Grande al Civ. N. 4062.

5. L' utile dominio e miglioramento di Casa di ragione Massari Primo e Teresa in Via Terrapieno di Piangipane ai Numeri 24 e 26 nuovi.

L' incanto dei suddetti immobili verrà aperto sul prezzo di L. 675 pel n. 1, di L. 744 pel n. 2, di L. 1687. 20 pel n. 3, di L. 80 pel n. 4 e di L. 100 pel n. 5.

— Ad istanza del suddetto e nello stesso giorno si venderanno pure i seguenti immobili :

1. Casa in Via Borgo Leoni al N. 4 nuovo di proprietà Nicolini Caterina.

2. Casa di proprietà Melchiori Biagio ed Angelo, situata in Pontelagoscuro al Civico N. 9.

3. L' utile dominio e miglioramento di due Case di proprietà Carassiti Giuseppe ed Angelo, l' una posta in Via Saraceno al Civ. N. 2494, l' altra nel Vicolo Tromba al Civ. N. 3391.

4. L' utile dominio e miglioramento di una Casa in Via Piccа Civ. N. 854-16 di proprietà Leziroli Giuseppa tanto in sua specialità come in rappresentanza ecc. ecc.

5. L' utile dominio e miglioramento di un fondo rustico di proprietà Manfredini Maria in Remondini di Cassana situato nella Delegazione comunale di Porotto.

L' incanto dei predetti stabili verrà aperto sul prezzo di L. 3093. 60 pel n. 1, di L. 900 pel n. 2, di L. 1216. 20 pel n. 3, di L. 795 pel n. 4, e di L. 52 pel n. 5.

Trasmissione telegrafica. — Togliamo dal *Rinnovamento* le seguenti linee che onorano un nostro bravo concittadino del quale tenemmo reiteratamente parola :

È assai strano il vedere come in Italia in generale tutti si mostrino indifferenti ai lavori, alle ricerche , alle scoperte dei nostri connazionali , mentre altrove , per ogni più insignificante ritrovato, si mena grande scalpore.

Ci ricorda, per esempio, quando in America ed in Ilghilterra vennero stabiliti i primi apparecchi per la duplice trasmissione telegrafica con sistemi anche imperfetti, il baccano che se ne fece. Qui in Italia il sig. Augusto Francesconi , un modesto impiegato della divisione Compartimentale dei telegrafi di Venezia, scopre un sistema nuovo e perfetto di duplice trasmissione telegrafica , trova appoggio nella Direzione generale dei telegrafi che apprezza e sa valutare il pregio della sua scoperta , riesce anche a porla in pratica nella linea Venezia-Verona, e contuttociò pochi se ne occupano. L' inventore è appena appena conosciuto nel paese dove dimora.

Meno male che il signor Francesconi ha trovato valido appoggio nel ministero dei lavori pubblici e nella Direzione Generale dei telegrafi, che ora hanno deciso di estendere questo nuovo sistema di duplice trasmissione telegrafica alla linea Venezia-Milano ed invieranno per tale scopo in missione l' inventore.

Le nostre congratulazioni al sig. Francesconi ed i nostri elogi alla Direzione Generale dei telegrafi.

In questura. Occorre sia fatta una rettifica su quanto fu detto nel numero di Sabbato sul fermo dell' autore del furto degli orologi, perchè il medesimo fu afferrato da Ridolfi Domenico, e gli altri sopraggiunti coadiuvarono il Ridolfi a condurlo nelle mani della Forza.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera rappresentazione dell' Opera *Il Trovatore.*

Furto di 120,000 lire. — Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino :

Il signor Camperi Andrea di Mondovì , capitano in ritiro, per la conclusione di importanti affari, la riscossione di vistose somme, aveva impiegato la parte princi-

pale dei suoi capitali in cartelle del Debito pubblico e in obbligazioni delle ferrovie Romane.

Povero Campieri! Tutti quei titoli egli ammassò alla meglio in una piccola borsa da viaggio e gettò sopra un seggiolone nel suo appartamento in via Belvedere 17.

Il che fu un' imprudenza, perchè in quella casa lavoravano tappezzieri, bazzicavano persone di fatica, e una somma così importante non doveva venir lasciata in balìa di sè stessa.

In conclusione domenica sera il bravo capitano Camperi si ricordò della sua borsa e de' suoi valori, ma troppo tardi; l'una e gli altri avevan preso il volo, e sinora nessuno sa dove.

La somma rubata eccede le lire 120,000 in valor reale, e comprende le seguenti cartelle del Debito Pubblico, delle quali si pubblicano i numeri nell' interesse del pubblico:

Numero	Rendita	Numero	Rendita
024610	L. 500	316060	L. 50
024611	« 500	316061	« 50
024612	« 500	316062	« 50
043916	« 200	316063	« 50
043917	« 200	316064	« 50
043918	« 200	316065	« 50
043919	« 200	316066	« 50
102729	« 100	316067	« 50
104366	« 100	056105	« 500
213403	« 100	500465	« 50
313406	« 100	049129	« 25
313407	« 100	031929	« 100
213408	« 100	032097	« 100
313409	« 100	062434	« 200
313410	« 100	072026	« 200
213411	« 100	083281	« 100
213412	« 100	161708	« 100
213413	« 100		
213414	« 100	Totale Rendita	L. 5275

Di più vennero involati i seguenti titoli del Prestito Nazionale:

Numero d' iscrizione Prestito Nazionale: 290613 dal N. 1541225 al N. 1541226 — 297398 dal N. 1561986 al N. 1561990 — 228318 N. 1473318.

L' una del valore di L. 500 col premio, l'altra di L. 200 id., l'altra di L. 100 id.

S'aggiungano 64 obbligazioni delle ferrovie Romane, di cui la *Gazzetta del Popolo* riproduce i numeri e che noi invece, a risparmio di spazio, conserviamo nel nostro ufficio a comodo di chi volesse prenderne cognizione.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di nuovi uffici telegrafici in Marostica, provincia di Vicenza; in Atrani, provincia di Salerno, e in Verbicaro, provincia di Cosenza.

Il mese di Decembre. — Ecco i pronostici di Mathieu de la Drôme pel mese di dicembre:

Dall' 1 al 4. Continuazione del periodo dal 27 novembre. Vento. Pioggia e neve in Francia. Neve in Alemagna e nei paesi settentrionali d' Europa. Freddo, neve, e gelo in Italia.

Dal 4 al 12 Gelo. Vento glaciale su tutte le coste del mare del Nord, della Manica e su quelle dei dipartimenti francesi del Nord-Ovest. Neve nelle regioni dell' Est, in Allemagna, in Isvizzera e nel Nord dell' Europa.

Temperatura meno rigorosa nel mezzogiorno della Francia, eccettuata la regione centrale dei Pirenei, nonchè i paesi lungo le coste del bacino del Mediterraneo.

Pioggia il 15 al Nord-Ovest ed al centro della Francia.

Freddo intenso nella regione delle Cevennes ed in quella del Monte Dore.

Vento il 18.

Pioggia il 19 nell' Oceano e nel Mediterraneo.

Pioggia e vento il 22.

Bel tempo dal 23 al 26.

Vento e pioggia all' ultimo quarto di luna, che comincierà il 27.

Mese essenzialmente variabile, alternativamente freddo e umido. Stato sanitario poco soddisfacente.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 30 Novembre:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Boari Gregorio di Piacenza, d'anni 24, negoziante, celibe, con Pasquali Eleonora di Ferrara, d'anni 17, nubile.

MORTI — Chiarelli Maddalena di Ferrara, di anni 64, possidente, vedova — Micai Francesco di Ferrara, d' anni 61, mediatore, vedovo.

Minori agli anni sette N. 1.

1 Decembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mellai Gaetano di Pietro con Menegatti Annunziata di Bernardo — Danieli Giovanni di Giuseppe con Romagnoli Giovanna di Antonio — Ricci Anacleto fu Mariano con Ferrari Maria di Paolo — Simonini Costantino fu Gaetano con Felloni Irene di Francesco — Angelini Ginseppe di Antonio Giuseppe con Bonora Angela di Natale — Barcari Annibale fu Domenico con Reschi Leonilde fu Gaetano — Caroli Antonio di Luigi con Righini Giuseppina di Luigi — Costantini Domenico fu Antonio con Pedretti Carlotta di Valentino — Mouesi avv. Francesco fu Luigi con Bonzagni Regina fu Biagio — Mari Angelo fu Domizio con Magri Emilia di Gaetano — Campolucci Bartolo fu Antonio con Bellichi Amalia fu Angelo — Ghiraldi Francesco di Ignazio con Guaraldi Elisa di Giuseppe — Gudani Enrico fu Luigi con Castelvetri Clementa di Alessandro — Romoli Giuseppe fu Luigi con Fiori Maddalena fu Paolo.

MATRIMONI — Accorsi Antonio di Ferrara, d'anni 29, flaccheraio, celibe, con Zanardi Teresa di Ferrara, d'anni 22, nubile.

MORTI — Guidicini Rosa di Ferrara, d'anni 40, attendente a casa, coniugata — Martinelli Lucia di Ferrara, d'anni 52, giornaliera, moglie di Mantovani Maurelio.

Minori agli anni sette N. 1.

Pubblicazioni

ricevute di recente in dono, per le quali si ringraziano i cortesi trasmettitori.

Prof. Giacomo Cassani — « *Le partecipanze di Cento e Pieve* » — Brano di storia del Diritto medio-evale — Bologna Regia Tipografia.

— « *Risposta all' anonimo autore delle due partecipanze di Cento e Pieve — Appendice* al dianzi citato volumetto — Bologna.

— « *Prolusioni ai corsi di Storia del Diritto e di Diritto canonico* » nella R. Università di Bologna, anno scolastico 1877-78 — Bologna R. Tipografia.

Pierni Cav. Gaetano — « *La Circoscrizione territoriale unica* » mediante la pereguazione delle popolazioni tra le provincie italiane — Brescia — Stab. Tip. Gio: Bersi.

Raffaello Busacca — « *Studj sul corso forzoso* » — Firenze Tip. della *Gazz. d' Italia.*

Avv. Aronne Rabbeno — « *Le foreste in Italia* » Leggi attuali, Testo, commento, dottrina e giurisprudenza — Torino — Stab. Eredi Botta.

Ettore Friedländer — « *Le società di mutuo soccorso* » Osservazioni al progetto di legge dell' Onor. Maiorana Calatabiano Ministro di Agr. Ind. e com. — Venezia Tip. M. Fontana.

Prof. L. Zacchetti — « Discorso letto in occasione della solenne distribuzione dei premj agli alunni ed alunne delle scuole di Copparo.

Zanichelli — Editore — Bologna — volumi e pubblicazioni varie.

F. Bosi — « *Cause ed effetti della decadenza di Ferrara* » Un opuscolo di 56 pag. — Tip. dell' Eridano.

F. Agnelli — Editore Milano. — Volumi e pubblicazioni diverse.

Fratelli Treves — Editori Milano. — Volumi e pubblicazioni varie.

Ettore Azzi — « *Topografia della provincia di Ferrara* » esposte in sette lezioni per uso delle scuole e del popolo — Ferrara Stab. Tip. Taddei.

Comitato Ferrarese per gli ospizi marini. — « *Resoconto economico sanitario* 1876 ».

Direzione della Regia Tabacchi — Relazione e tavole statistiche per l' anno 1876.

R. R. Ministeri dell' interno, delle finanze, di Agr. Ind. e Comm., di grazia e giustizia ec. ec; Direzione del Tesoro ec. ec. — Relazioni diverse, annuarj, statistiche, conti, situazioni del tesoro ec. ec.

G. B. Lodigiani — « *Sul riordinamento e completamento economico della rete ferroviaria italiana* — Osservazioni e proposte — 2.ª edizione — Milano ufficio del giornale: *La Viabilità.*

Ricordi — Lucca — Sonzogno — De Giorgi — Stabilimenti Musicali — Opere e composizioni diverse.

(Comunicati)

PREMIAZIONE

A corredo del libretto che venne distribuito per la premiazione degli allievi e delle allieve che maggiormente si distinsero nelle nostre scuole Elementari Comunali urbane durante l' anno 1876-77, sono preziose tavole statistiche le quali dimostrano quale incremento abbia avuto nel nostro Comune la popolare istruzione.

E dei dati risultanti da esse tavole fu tenuta parola nel N. 27 di questa *Gazzetta.*

A conforto poi dei migliori insegnanti viene resa di pubblica ragione l' esito ottenuto in ciascuna scuola. Mentre in media su 100 allievi inscritti nelle scuole urbane maschili si ebbero 74 presenti agli esami e 46 promossi, nelle scuole femminili su 100 allieve iscritte se ne ebbero 69 presenti e 58 promosse; troviamo che tali medie vennero da alcuni di gran lunga sorpassate.

Infatti il sig. Maestro Azzi Ettore ebbe nella promozione dei suoi allievi il 69 p. 0|0, il sig. M.° Farinati 67, il sig. M.° Soncini 57.

Chi si distinse sopra tutti gl' insegnanti della Città fu la signora Cariani Luigia, una delle più anziane maestre del Comune. Presentò all' esame il 97 p. 0|0 delle allieve iscritte e ne ebbe promosse il 94. Dopo di lei ottennero il primato le signore Borzaghi Clementina coll' 80 p. 0|0 di promosse, Chiaperotti Eleonilde col 79, Vincenzi Maria Luigia col 70.

Sarebbe vano lusingarsi che il Municipio di Ferrara nelle strettezze in cui si trova disponesse come si fa in Bondeno, in Copparo, di qualche premio a favore degl' insegnanti che maggiormente si resero benemeriti della pubblica istruzione col presentar maggior numero relativo di allievi all' esame e meritevoli di promozione; ma almeno giova sperare che sarà sollecito di proporli al Ministero perchè vengano segnalati e che il sig. R. Provveditore farà tesoro delle pubblicate statistiche quando trasmetterà le proposte pelle *meritate* giustificazioni.

La mattina del 1. Dicembre Geppe Vaccari di non ancora un lustro di età da fierissimo morbo fu rapito all' affetto dei suoi genitori. Eri bello qual fiore, o carissimo Geppe, eri tanto svegliato di mente, così buono che formavi la tenerezza di quanti ti conoscevano. Eppure tu sei partito da noi lasciandoci immersi nel duolo, unico dispiacere nella tua pur troppo breve vita! Deh, anima cara, dal cielo al quale tu sei volata impetra conforto a' tuoi desolati genitori e parenti.

La Zia materna.

(Inserzione a pagamento)

DICHIARAZIONE

In risposta alla *inserzione a pagamento* pubblicata nel nostro N. 274 contenente due lettere dell' impresario sig. Ronzi e del sig. M. Benetti, riceviamo una lunga lettera dalla signora Carolina Leontieff della quale riassumiamo i punti principali.

Ella dichiara che il di lei consenso a che cantasse per una sera la signora Balboni era condizionato a che questa avesse cantato *nelle ultime sere* e non ora. E pertanto la di lei smentita pubblicata su queste colonne all' attribuitole *gentile consenso* affisso sul manifesto che annunziava la prossima comparizione della signora Balboni, era poggiata in base ai patti prestabiliti che venivano ad essere offesi col far cantare il nuovo contralto nella sera di mercoledì scorso, a metà delle recite.

L' annunzio che la signora Balboni doveva cantare nella sera di mercoledì era stato dato al pubblico senza che la signora Leontieff nulla ne sapesse!

Quando fu pubblicata sulla *Gazzetta* la *smentita* della signora Leontieff il signor Ronzi le scrisse una lettera *insolente.* A questa, la signora Leontieff rispose collo scrivergli che ritirasse le espressioni della sua lettera o che altrimenti sarebbe partita. Il sig. Ronzi non rispose. E la signora Leontieff partì, avvisando la questura che non avrebbe più cantato.

Il terzo quartale riscosso fu di Lire *settantacinque* e la signora Leontieff crede di esserselo meritato dopo aver cantato sette volte il *Trovatore* e cinque il *Ballo in Maschera.*

Quindi, il benigno lettore giudicherà se Ella è *fuggita* e se altrimenti ha *rubato* come *gentilmente* pretenderebbero il sig. Ronzi e il suo amico nella dianzi accennata pubblicazione.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 1.° Decembre 1877

FIRENZE . .	54	53	32	58	45
BARI . . .	73	82	25	12	58
MILANO . .	11	90	57	41	44
NAPOLI . .	37	2	11	14	42
PALERMO . .	58	36	9	2	6
ROMA . . .	32	26	48	38	11
TORINO . .	55	74	86	15	68
VENEZIA . .	55	22	42	59	45

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Kar* 1. — Denisch pascià abbandonò il 27 novembre Skatzubani. I russi scacciarono il 28 novembre il resto della guarnigione turca ed occuparono Skatzubani.

Costantinopoli 1. — Diemil pascià fu nominato governatore di Adrianopoli in luogo di Achmet Vefik che diventò presidente della Camera.

Un telegramma di Muktar da Erzerum dice che i russi pongono i quartieri d'inverno nei villaggi della pianura di Pastin, l' vanguardia resta a Desraboyum. Non vi fu alcun scontro. Nevica.

Parigi 2. — La voce corsa che Banneville avesse spedito una circolare agli agenti francesi è smentita. Banneville fece agli agenti francesi le solite comunicazioni.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Assicurasi che il Ministero decise di convocare i consigli generali il 10 corrente.

Credesi che la Camera emetterà un voto che permetta ai Consigli generali di fare la ripartizione delle imposte senza autorizzarne la riscossione.

Tunisi 2. — Il bey ha spedito un contingente alla Turchia, quindi la Russia ha rotto le relazioni. La Germania è incaricata di proteggere i russi a Tunisi.

Buharest 2. — (*Ufficiale*) Dopo la presa di Provatz i turchi ripiegarono verso gli stretti di Wratebedy e Shandor, sgombrando Novatchero e Škrivena Orkanie e tutto il territorio fra l' Isker e l' Ogost. I nostri distaccamenti volanti occuparono iel obard e Liplcu sull' Ogost.

Alcuni corpi volanti furono spediti sopra Berlovatz e Belgradk.

Forze turche considerevoli si dirigono a Rustciuch.

Parigi 2. — Una riunione di 1500 industriali approvò i termini della petizione a Mac Mahon chiedendogli di diferire al voto della nazione e seguire le vie costituzionali.

In una riunione di Sinistra, i 120 deputati presenti decisero ad unanimità di respingere assolutamente il bilancio finchè il Governo non rientri nelle vie costituzionali.

Poitiers elesse senatore Arneudeau, conservatore. Perpignano elesse senatore Massol, repubblicano.

Costantinopoli 1. — Da quattro giorni gli attacchi dei russi contro le posizioni, ove si è ritirato il corpo di Mehemet Alì, sono respinti.

Roma 1. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si convalida l' elezione di Sanazzaro.

Nicotera presenta il progetto di riforma della legge sulle opere pie.

Friscia sollecita la presentazione del progetto di modificazione all' art. 18 della legge relativa alla liquidazione dell' Asse ecclesiastico in quanto riguarda i comuni della Sicilia, lagnandosi del ritardo.

Paternostro giustifica l'indugio posto dalla Commissione. Depretis dice che le difficoltà dell'argomento, e la mole del lavoro hanno potuto ritardare il compimento degli studi, ma che ora però si trovano presso il loro termine.

Si apre la discussione generale del bilancio di prima previsione per il 1878 del ministero dell' interno.

Ninno domanda la parola. Innanzi però di passare alla discussione dei capitoli Nicotera stima opportuno riferire in quali condizioni ora si trovi la sicurezza pubblica segnatamente della Sicilia. Con cifre desunte dagli specchi dell'amministrazione dimostra che il brigantaggio è stato distrutto in Sicilia ed in altre provincie del mezzogiorno. Ove esisteva la maffia e la camorra sono state colpite tanto in Sicilia quanto altrove ed è notevolmente diminuito il numero degli ammoniti e dei condannati a domicilio coatto. Nelle provincie indicate, per conseguenza lo stato della sicurezza si deve ritenere come grandemente migliorato e quasi interamente ristabilito.

Si reca a debito di dichiarare che codesto risultato si ottenne con mezzi legali e specialmente pel largo concorso avuto da quelle popolazioni alle quali si deve rendere un tributo di molta lode. Per se egli non chiede encomio di sorta, bastandogli per compenso la coscienza di aver fatto il dover suo, e conseguiti risultati annunziati. Gl'incombe però il dovere di dare pubblica lode ai funzionari che tanto efficacemente si adoperarono.

Conchiude dicendo: Se la Camera non intende fare una discussione, non potrebbe a meno di interpetare il silenzio di essa circa a questo argomento, che come una larga ed esplicita approvazione.

Quindi si passa a trattare dei singoli articoli e se ne approvano i primi 45 senza discussione.

Il capitolo 46 da opportunità a Vollaro di domandare conto di un ragguardevolissima somma che nel 1860 fu sequestrata ai reali di Napoli, la quale venne decretata che fosse destinata a risarcire danni sofferti per la causa nazionale.

Perrone Paladini appoggia la domanda di Vollaro per quanto riguarda la Sicilia.

Nicotera e *Depretis* fanno notare in proposito che è insorto un grave dubbio ed una contestazione intorno all' interpretazione del decreto succitato, se ciò e la somma sequestrata venisse assegnata a compensare danni individuali, ovvero a sopperire spese incontrate per la causa nazionale.

Essi aggiungono però che non sarà certo il presente ministero che vorrà contestare i diritti allegati quando siano veri e constatati diritti.

Si approva pertanto tale capitolo e tutti i capitoli del bilancio.

È approvato poscia il progetto che in alcune parti modifica la legge sulla soppressione delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri.

Si procede allo scrutinio segreto sopra questo, e sul bilancio.

La modificazione alla legge citata è approvata con 202 favorevoli e 43 contrari.

Il bilancio la cui somma complessiva è di 53,485 46 lire è approvato con 119 voti favorevoli e 87 contrari.

Si annunzia infine un' interrogazione di Bordonaro sopra i criteri dell' applicazione della tassa di ricchezza mobile nelle provincie siciliane che si rinvia alla discussione del bilancio d' entrata.

Inserzioni a pagamento

Premiate pastiglie Salerio

uniche per la pronta guarigione delle Tossi salsose, convulse e nervose, si vendono in tutte le principali farmacie d' Italia. In Milano via Amadei N. 3.

La Ditta sottoscritta avverte che la VENDITA delle proprie CARTE DA GIUOCO si fa esclusivamente alla **Fabbrica nella Via Giardini** vicino alla Cavallerizza.

CASSINI-SALVOTTI

Avviso ai Bacchicultori

La Ditta Dionisio Pietri di Lucca offre il *Seme Bachi da seta*, razza gialla nostrana, confezionato nelle Isole di Sardegna e Corsica, garantito immune da petecchie a **L. 15 l' oncia**. È ancora disposta a cederlo a prodotto al prezzo di **L. 15**.

Dichiara pure che il socio d' industria Serafino Romani, che pel passato avea incarico di rappresentare la suddetta Ditta in questa Provincia, ha cessato di appartenere alla medesima e che i sigg. **Giovanni Bolognesi e Figli di Ferrara** — *Palazzo Di-Bagno* — hanno mandato di rappresentarla.

Presso l' Ufficio di Commissioni e Rappresentanze in Ferrara in Via Muzzina N. 20 con recapito in Vicolo Spadar N. 1 p. p. si ricevono ordinazioni per provvista di **sementi da foraggio, zolfo e concimi artificiali** delle migliori case commerciali ed a prezzi convenientissimi.

FERRARA

Nel negozio Norsa

Via Sabbioni 16 e 18

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

di

MANIFATTURE

APPARATI IN CARTA

e

TENDE ALLA PERSIANA

ROYAL INSURANCE COMPANY

LIVERPOOL E LONDRA

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ ILLIMITATA

Reale Compagnia Inglese d' Assicurazioni contro i danni dell' Incendio e sulla vita dell' uomo

(Autorizzata in Italia con Regio decreto 18 Agosto 1876) **FONDATA NEL 1845** (Autorizzata in Italia con Regio decreto 18 Agosto 1876)

CAPITALE 50 MILIONI DI FRANCHI

RISERVE DIVERSE OLTRE 100 MILIONI DI LIRE ITALIANE

Agenti Generali per l' Italia: SIGNORI KELLY BALESTRINO & C. GENOVA

Ferrara — *Agente principale per la Provincia di Ferrara* ABRAMO DEL FU I. D. ANAU *Via Borgo Nuovo dirimpetto all'Ufficio Ipoteche N. 40 interno pian terreno* — **Ferrara**

Situazione al 31 Dicembre 1876

PASSIVO

Capitale versato		Fr. 7,238,625. —
Fondo di riserva		« 15,000,000. —
Fondo Assicurazioni sulla Vita		« 48,327,504. 05
Fondo per annualità		« 4,267,573, 20
Fondo Ramo Incendi		« 10,000,000. —
Profitti e perdite		« 4,661,636. 90
Conto Assicurazioni (perpetuo)		« 91,606. 25
		Fr. 89,586,945. 40
Sinistri da pagarsi	Fr. 1,184,751. 75	
Polizze Vita, Annualità da pagarsi	« 487,801. 45	
Dividendi non reclamati, Creditori diversi	« 990,655. 15	
		« 2,663,208. 35
		Fr. 92,250,153. 75

ATTIVO

Ipoteche su proprietà libere	Fr. 13,015,253. 15
Prestiti sulle polizze Vita della Compagnia	« 2,447,875. 30
Titoli di Stato	« 10,678,118. 90
Obbligazioni ferroviarie	« 35,986,018. 85
Stabili di proprietà della Compagnia	« 5,254,083, 10
Prestiti a diverse Città della Gran Brettagna	« 8,335,881. 05
Anticipazioni su obbligazioni ferrovie Inglesi	« 9,592,647. 80
Anticipazioni su altri valori inglesi	« 418,104, 60
Debitori per premi e Agenti	« 2,892,397. 35
Fondi in cassa e in conto corrente alla Banca	« 3,629,772. 65
	Fr. 92,250,153. 75

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.